

Le altre modifiche prima dell'Aula

Concessionarie autostradali, lavori senza gara

Marco Rogari
 ROMA

Slittamento al 30 giugno 2009 della scadenza per la "potatura" degli enti statali. Abolizione dell'obbligo di gara per tutti i lavori pubblici da parte delle concessionarie autostradali. Ed esclusione dall'Ici dei fabbricati rurali. Sono queste alcune delle novità apportate al decreto milleproroghe dalla commissione Affari costituzionali del Senato che ha concluso nella notte tra mercoledì e giovedì l'esame del provvedimento, in sede referente. Il testo, da martedì sarà al vaglio dell'Aula di Palazzo Madama, contiene anche il cosiddetto emendamento-Alfano sul decollo del "piano-carceri" con cui vengono affidati poteri straordinari al capo del Dap, Franco Ionta, e vengono previsti iter più veloci per l'edilizia carceraria.

Dell'articolato che approda in Aula fanno parte anche i correttivi per sanare alcuni errori tecnici contenuti nel decreto anti-crisi, da poco convertito in legge dal Parlamento, a cominciare da quello riguardante l'individuazione della quota di finanziamenti da destinare all'acquisto di nuovo materiale rota-

bile per il trasporto ferroviario regionale e locale.

Ma la vera partita in Commissione si è giocata sui ritocchi al capitolo delle opere pubbliche. Con tanto di giallo su un doppio via libera a due emendamenti, uno del Governo e l'altro di Angelo Cicolani (Pdl), con i quali viene fatto saltare l'obbligo di gara per tutti i lavori pubblici, introdotto dal Governo di Centro-sinistra con l'allora ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro.

Il primo emendamento permette alle concessionarie di affidare "in house" (senza obbligo di gara) fino al 60% dei lavori pubblici, in primis opere autostradali, attraverso società controllate. Il correttivo del Governo estende questa possibilità anche a servizi e forniture. Una impostazione non perfettamente compatibile con quella proposta da Cicolani. Di qui la decisione, nella fase di "assemblaggio" degli emendamenti approvati, di far approdare in Aula il testo del Dl con uno solo di questi ritocchi. Che dovrebbe essere quello targato Cicolani. «Si tratta - afferma lo stesso Cicolani - di un tipico intervento anti-crisi, perché consente di anticipare di 12-15 mesi l'avvio dei lavori

che le concessionarie potranno affidare "in house" senza dover fare prequalifiche e gare già pronti, finanziati da capitale interamente privato».

Tra gli altri emendamenti che hanno ottenuto il via libera della Commissione spicca quello del relatore Lucio Malan (Pdl) che fissa all'anno solare precedente, al 1° luglio, il reddito sul quale calcolare le prestazioni previdenziali. Sempre del relatore è un ritocco con cui vengono cambiate alcune regole sull'accertamento dell'idoneità alla circolazione e omologazione di veicoli. Sul versante dell'autotrasporto è stato approvato anche un emendamento che riduce i tassi dei premi Inail in relazione al minor tasso di incidentalità. Via libera anche all'emendamento che esclude dall'Ici i fabbricati rurali.

Fitto anche il pacchetto di correttivi del Governo. A partire da quello che fa slittare, almeno in parte, l'operazione di potatura degli enti pubblici: slitta infatti dal 31 marzo al 30 giugno 2009 il termine per la presentazione dei regolamenti da parte delle strutture che, in caso di mancato rispetto di questa scadenza, verrebbero automaticamente soppresse.

La commissione, dove la maggioranza è andata sotto due volte, ha anche approvato un correttivo di Antonio Battaglia (Pdl) finalizzato a precisare la misura dell'ultima legge Finanziaria con cui è stato ammorbidito il vincolo del Patto di Stabilità interno per le spese in infrastrutture sostenute dagli enti locali. In particolare, viene maggiormente marcato il perimetro entro il quale può operare l'alleggerimento, mantenendo comunque invariata l'esenzione dalle sanzioni per Comuni e Province in caso di sforamenti del Patto per la realizzazione di opere pubbliche.

DOPPIA CORREZIONE

Per gli appalti pubblici coordinamento difficile tra le modifiche proposte dal relatore e quelle del Governo

ENTI LOCALI

Via libera all'emendamento che esclude dal perimetro dell'Ici i fabbricati rurali
 Correzioni in vista per il patto di stabilità

